



Sabato 16 ottobre 2021

Le dolci colline (crete) senesi e la Val d'Orcia: l' Abbazia di Monte Oliveto, Montalcino e Pienza, la città della divina proporzione...

*Dopo la visita primaverile 2021 a Ravenna, capitale dei mosaici, continuiamo a visitare la nostra bella Italia; lo faremo andando alla scoperta delle **Crete senesi**, la zona a sud-est della città di Siena. Il nome deriva dall'argilla, o creta, presente nel terreno, che dà al paesaggio il caratteristico colore grigio-azzurro e un'apparenza spesso descritta come lunare. Questa argilla caratteristica, mista a salgemma e gesso rappresenta i sedimenti del mare che copriva l'area tra 2,5 e 4,5 milioni di anni fa. Il paesaggio è caratterizzato da colline brulle e dolcemente ondulate, querce e cipressi solitari, i poderi isolati in cima alle alture, tratti di bosco negli avvallamenti, i fontoni che raccolgono l'acqua piovana. Tipiche conformazioni del terreno sono i calanchi, le balze e le biancane. All'interno delle crete senesi è presente un bosco naturalistico dove vi sono molti scoiattoli e nane (anatra muta chiamata anche "nana" in Toscana.)*

Programma

Sabato 16 ottobre: ore 6,30 ritrovo dei partecipanti presso il parcheggio di via Regina Pacis 39, di fronte alla sede centrale Marazzi a Sassuolo. Partenza in pullman G.T. in direzione della **Val d'Orcia**. Incontro con Sara, la nostra guida di fiducia della provincia di Siena, visita all'**Abbazia di Monte Oliveto Maggiore** (compresa nella quota), monastero che gli olivetani fondarono nel 1313. Il beato Bernardo Tolomei (1272-1348) costituì una comunità religiosa con il nome di Congregazione di Santa Maria di Monte Oliveto, sull'omonimo monte a metà strada tra Siena ed Arezzo. Si accede al monastero tramite un palazzo medievale in mattoni rossi, raggiunto percorrendo un ponte levatoio e sovrastato da una massiccia torre quadrangolare dotata di barbacani e merlature. Superato il palazzotto si imbecca un lungo e suggestivo viale di cipressi, lungo cui sono posti l'orto botanico della vecchia farmacia, distrutta nel 1896, una peschiera risalente al 1533 e alcune cappelle, quella della Madonna dell'Onigo, quella di San Benedetto, quella di San Bernardo Tolomei, quella di Santa Croce, quella di Santa Francesca Romana e quella di Santa Scolastica. In fondo al viale si trova il campanile, di stile romanico-gotico, e l'abside della chiesa che presenta una facciata gotica; nella zona absidale è stata collocata nel 2009 la statua di San Bernardo Tolomei, di Massimo Lippi. Da una porta situata a destra dell'ingresso della chiesa si accede al Chiostro Grande. Appena terminata la visita all'Abbazia, ci trasferiremo a **Montalcino**, bella città arroccata su un'alta collina, a dominio della **Val d'Orcia**, della Valle dell'Asso e della Val d'Arbia. Visita guidata (compresa nella quota) dell'abitato che si stende sul fianco di questo colle protetto dall'imponente fortezza e costellato di antiche chiese e palazzi. D'obbligo la visita ad una cantina di produzione dell'ottimo vino "Brunello", rinomato a livello mondiale. Pranzo opzionale con menu tipico toscano. Proseguimento per la vicina **Pienza**, la città del Rinascimento per eccellenza. "Nata da un pensiero d'amore e da un sogno di bellezza" (G. Pascoli), prende il nome del suo fondatore, papa Pio II, che riuscì a farla realizzare in soli quattro anni, dando vita ad un gioiello senza precedenti, esempio di bellezza, di armonia e perfezione architettonica. Oltre ai numerosi monumenti, oggetto di visita particolare, ogni



angolo della città di Pienza regala scorci bellissimi, panorami che si aprono all'improvviso e angoli nascosti, vie con nomi suggestivi e poetici: via delle Serve Smarrite, via della Fortuna, via dell'Amore, via del Bacio, etc. Il piccolo centro della val d'Orcia, nel sud della provincia di Siena, che ha dato i natali ad un grande papa umanista, Pio II, al secolo Enea Silvio Piccolomini, è un sito tutelato dall'Unesco in quanto manifesta, in maniera completamente intatta, dal 1462, la forma plastica e concreta della prima vera e unica utopia urbanistica della storia.

Lo spirito che anima il centro monumentale di Pienza non trova paragoni con nessuna opera architettonica ad essa contemporanea. L'unico confronto possibile, che suscita, in chi osserva, le stesse straordinarie sensazioni è quello,



non a caso, realizzabile con un'opera d'arte, il dipinto della cosiddetta Città Ideale, attribuito nel tempo a vari artisti e indagato con diverse interpretazioni, conservato nel palazzo ducale di Urbino. Solo con quest'opera, infatti, definita da molti studiosi, a ragione, il primo esempio di pittura metafisica, è possibile un parallelo ideologico con Pienza. L'aspetto straordinario di questa cittadina toscana riguarda, dunque, la sua inesorabile bellezza che, in questo caso,

non è manifestazione necessaria di un'impeccabile funzionalità o di un'altisonante celebrazione della magnificenza del proprio fondatore, ma esiste di per sé come espressione di un accordo armonico basato sulla riscoperta e lo studio dei solidi platonici e sull'applicazione dei canoni del rapporto aureo nelle architetture che creano un tutto organico, indissolubile, capace di emanare un'energia positiva e un benessere infiniti che ogni uomo, di qualsiasi epoca o estrazione culturale, è in grado di avvertire. Per la prima e unica volta in architettura la macchina della serenità assoluta, in grado di elevare l'animo umano verso le sfere celesti e di affrancarlo dalla sua finitezza, trova potente espressione, e tutto questo perché dietro la perfezione formale dei palazzi della città, nella loro efficace disposizione in uno spazio sapientemente gestito e calcolato, vi è anche la spiritualità di un pontefice che è sì, signore umanista, mecenate e promotore di arte e di bellezza ma è anche il rappresentante di Cristo-Dio sulla terra. Se Pienza sfugge ai meri criteri autocelebrativi di alcune città di fondazione è perché dietro il progetto del Rossellino vi è la necessità unica e irripetibile di unire la città celeste, divina ed eterna di sant'Agostino o la Gerusalemme biblica, ai nuovi ideali filosofici di razionalità del neonato Umanesimo, in grado di riscoprire ed esaltare l'uomo e di porlo al centro di un universo di cui lui è protagonista in quanto creatura prediletta e profondamente amata da Dio. Nei numerosi negozi di Pienza potrete infine comprare prodotti tipici locali e numerose attrattive per il palato: cacio, vino, olio, erbe, etc...

Rientro a Sassuolo in serata.

La quota per adulti di € 68,00:

- Trasferimento Sassuolo/Monte Oliveto/Montalcino/Pienza e rientro in bus GT
- Pedaggi autostradali, parcheggi, vitto dei due autisti al seguito
- Visita guidata all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore
- Visita guidata di Montalcino
- Visita guidata a Pienza
- Un assaggio di pecorino di Pienza in un negozio a Pienza
- Spese di organizzazione

Per i bambini nati dopo il 16 settembre 2009, la quota d'iscrizione è ridotta a eur 35,00. Al momento dell'iscrizione è richiesto il versamento dell'intera quota. L'iscrizione, vincolante e nominativa va effettuata al più presto scrivendo a info.mondoinsieme@gmail.com opp contattando

Octavia Zaim octavia.zaim@marazzigroup.com Cell: 333-6920892 opp

Francesca Gazzetti francesca.gazzetti@marazzigroup.com Cell: 335-6105828 opp

Roberta Pietri roberta.pietri@marazzigroup.com Cell: 333-2723945

La quota non comprende tutto quanto non specificatamente indicato.